

I libri di Timbuctù

Voce off 1:

Timbuctù ha prosperato per secoli come crocevia dei traffici subsahariani. Tribù di nomadi dediti al commercio passavano nella città di fango e sabbia e portavano con sé i loro libri.

Voce off 2:

Prendiamo il caso di nomadi che si spostano. Hanno una biblioteca ambulante. La mettono in un sacco di cuoio e quando devono partire, la seppelliscono nella sabbia. Siccome conoscono bene il terreno, dopo due o tre mesi, al loro ritorno, ritrovano i loro libri. Ma spesso non sono nelle condizioni in cui li avevano lasciati.

Ho constatato che i manoscritti sono attaccati o dall'acqua o dalle termiti. Questo è un effetto dell'acqua... e questo delle termiti.

Voce off 1:

Per procedere alla riparazione dei manoscritti, bisogna prima riprodurre la carta alla maniera antica. È una tradizione plurisecolare che non è andata perduta a Timbuctù, capitale della scrittura.

Voce off 3:

Abbiamo formato più di cinquecento giovani che si stanno occupando di mettere insieme un catalogo dei manoscritti disseminati nelle biblioteche private. Un gruppo di donne invece si dedica al restauro dei manoscritti.

Voce off 1:

È anche un modo di far avvicinare i giovani, le popolazioni alla loro cultura. Qualcosa che è restato nel patrimonio genetico di questa gente.

I manoscritti sono libri didattici, parlano di astronomia, di musica, di matematica, di scienze naturali, alcuni di religione, per disseminare l'Islam in Africa.

L'antica gloria, spazzata via nel diciottesimo secolo dalle invasioni europee e nordafricane, può restituire orgoglio a un popolo che soffre per la mancanza di prospettive economiche e lavorative.

La speranza è anche che si dia respiro a un nuovo turismo di tipo culturale.

Europeans, Copyright © 2008 – Euronews, tutti i diritti riservati.